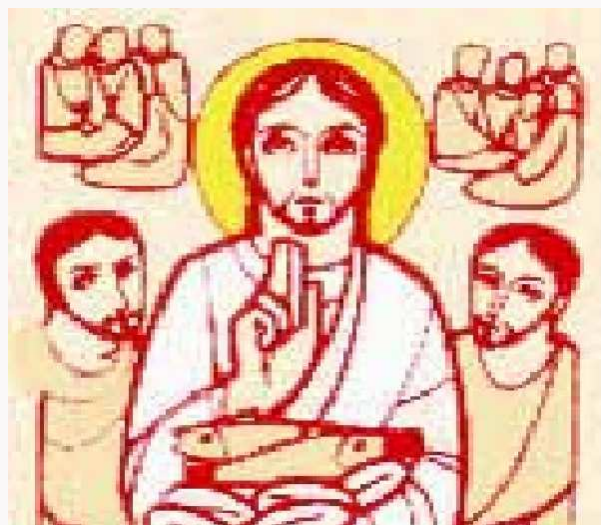


Il lungo capitolo 13 sulle meravigliose parabole del Regno di Dio si chiude con un'annotazione dolorosa: l'ospitalità verso Gesù da parte degli abitanti di Nazareth, i suoi concittadini. Il successivo capitolo si apre con l'ostilità di Erode e la narrazione dell'assassinio di Giovanni Battista. Si potrebbe dire che al Regno divino descritto da Gesù fa da contraltare quello arrogante e violento rappresentato da Erode. La gente, che aveva ascoltato Gesù parlare dalla barca, vuole incontrarlo e ascoltarlo ancora. Lo precede a piedi nel luogo deserto dove il Maestro si vuole rifugiare per sfuggire ad Erode, attraversando il lago. Quella folla, che sembra cercare riparo anch'essa dal duro realismo dei potenti, non è una folla generica. È popolo di Dio, o almeno un'importante espressione di esso. Gesù, che prima offre abbondantemente la sua parola e poi il pane, per noi che veniamo dopo, sembra anticipare la struttura della celebrazione eucaristica, ma qualcuno più esperto dei testi biblici avrà forse ricordato, ai suoi tempi, quanto è ripreso oggi anche dalla prima lettura, dove Isaia poteva dire, a nome di Dio: «Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi squisiti». A tanta grazia veniamo invitati anche noi e proprio oggi, come ogni domenica.

### PREGHIERA



**Disegno stilizzato con Gesù attorniato dai discepoli e dalle gente che è seduta a mangiare, mentre sembra predicare e ha nella mani pane e pesci**

Accogliere la Tua Parola ascoltandola insieme,  
prepara a condividere il poco e il molto che abbiamo.  
Molto, Gesù, è lo sgomento  
di fronte alla violenza e alla guerra,  
soprattutto in quella Tua terra,  
che ieri come in questi giorni,  
vede scorrere sangue e ancora sangue  
e tenta di giustificarlo in nome di una sicurezza  
che mai come con la guerra potrà esistere in nessun modo.

Poco è oggi persino lo sdegno di fronte alle bombe  
come poco è il coraggio di credere  
che solo condividendo il presente  
si semina un futuro più umano.  
E tuttavia Tu ci credesti e ancora ci credi  
e profeticamente in un deserto  
volesti che un popolo in ricerca di pace  
avesse il nutrimento  
di una speranza umanamente impossibile,  
e nondimeno alimentata ancora di solitudine e cielo.

(GM/03/08/14)

**Profeta Isaia** (55,1-3) Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

**Vangelo di Matteo** (14,13-21) In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.